

NONANTOLA

07/05/2014

«Tornado, ci siamo anche noi»

Il centro ippico Equilandia è da rifare: recinzioni divelte e parco distrutto



Tornado a Equilandia

La staccionata riparata subito con materiali di fortuna, i coppi allineati uno sull'altro in attesa di una collocazione più adeguata, quei grandi alberi che facevano ombra d'estate – e che erano sanissimi – crollati e tagliati a pezzi enormi per poter essere buttati via come fossero lamiere da cestinare. Si vede che ci si è dati da fare ma al tempo stesso si respira ancora la devastazione del tornado al centro ippico “Equilandia” di Nonantola. Siamo fuori dal villaggio industriale delle Gazzate, quello in cui molte imprese hanno subito danni per milioni di euro; qui, in questo piccolo paradiso fatto di dieci cavalli, una piscina, tanti gazebo e la filosofia pura che lo sport vuole dire stare insieme, siamo in aperta campagna. In via Brascaglia 41 a Bagazzano, per la precisione. Che è l'altra frazione di Nonantola, dopo quella del Campazzo, toccata dalla tromba d'aria del 30 aprile. La proprietaria di questo posto unico in paese si chiama

Lisa Bertacchini, è donna di grande passione, di tanta determinazione ma anche di tanta, tantissima dolcezza. E adesso soffre, Lisa, perchè questo maneggio lo ha fatto nascere lei. Non c'è solo il suo lavoro, nei box di questi dieci cavalli; c'è il suo cuore, c'è la sua famiglia, c'è la sua più vera passione.

Il racconto

«Il 30 aprile ho visto la tromba d'aria arrivare – racconta Lisa, che sa di essere una miracolata – e ho visto i pioppi della villa qui di fronte quasi interamente piegati. Avevo anticipato ai genitori dei ragazzi che sarebbero arrivati nel pomeriggio di stare a casa causa maltempo. Ma non potevo certo sapere che cosa stava per succedere». Succede tutto in pochi secondi d'inferno, che a Lisa paiono anni. «Si scatena il finimondo: i balloni di fieno che pesano quintali vengono letteralmente sollevati, gli oggetti cominciano a volare – racconta ancora Lisa, e in quei suoi occhi verdi color campagna si leggono ancora la paura e il dispiacere – e si rompe tutto. Io ero in uno dei box dei cavalli, mi sono aggrappata con tutta la forza che avevo per evitare che la tromba d'aria mi risucchiasse». Ne aveva troppa, di forza, quel tornado: ed Equilandia ne esce rovinata. Crolla una quercia di fronte alla casa in cui abita la madre di Lisa («è un miracolo che non sia caduta frontalmente, altrimenti di certo mia mamma non sarebbe qui a raccontare che cosa ha sentito in quel fragore»), cadono tutte le piante del parchetto di fianco al maneggio («lo avevamo fatto tutti insieme»), volano letteralmente via i coppi delle stalle («mi sono vista arrivare a dieci centimetri dalla testa frammenti di tanti oggetti»), esplode letteralmente l'armadio di fianco alla piscina, la rete si apre. Gli animali si lamentano, gridano, hanno paura: nessuno, incredibilmente, si fa del male.

La ricostruzione

Finito il tornado, che si sposta per andare a prendersi la zona industriale, Equilandia è da rifare. «Voglio ringraziare tutti quelli che sono venuti a darci una mano: i vigili del fuoco, anzitutto, che sono stati qui a lungo per aiutarci, tutti i nostri collaboratori e i ragazzi che da subito ci hanno aiutato. Compreso Massimo Tonolo che è corso da Sant'Agata per aiutarci. La nostra grande famiglia si è mossa per ricostruire questi spazi – dice Lisa, e al pensiero di quelle persone che sono corse lì per lei e per la meraviglia che sa offrire con i suoi cavalli sorride almeno un po' -; però adesso abbiamo bisogno di aiuto. Sono dispiacutissima per il lavoro perduto nella zona industriale di Nonantola, ma ci siamo anche noi. Anche qui c'è stato il tornado; noi abbiamo sistemato le cose come potevamo, riparando la staccionata con i pezzi di un gazebo o rialzando le reti per evitare che i cavalli potessero uscire. Ora però ci servono aiuti subito, altrimenti non potremo più andare avanti. Credevo che con il terremoto fosse già passato il peggio: ma qui è un disastro. Il tornado rischia di affossarci. Chiediamo aiuto». E se lo merita, Lisa, tutto l'aiuto del mondo: perchè basta chiedere in giro, in paese, ai ragazzi che cavalcano o ai loro genitori, che cosa significa per loro Equilandia. Le risposte saranno sempre speciali: quel circolo ippico è il paradiso di una campagna potente, è il posto in cui ancora si vedono le rane nei fossi, è il luogo che in estate vede le lucciole brillare, è dove i piumini dei pioppi volano in libertà perchè intorno ci sono solo animali. Equilandia è un gioiello che non si può perdere.

Sara Zuccoli